

Milano, 27 ottobre 1926

Ill.me Sig. Presidente del Consiglio Direttivo  
dell'Università Bocconi

Ringrazio Lei, e per Suo mezzo il Consiglio, che nell'ultima sua seduta del 26 corrente ha voluto, con voto unanime, confermarmi nell'ufficio di Rettore, per l'anno accademico che si inizia.

Le lusinghiere espressioni con cui il voto è stato accompagnato e la fiducia che il Consiglio nuovamente mi dimostra costituiscono per me il più ambito riconoscimento che io possa desiderare dopo sette anni di Rettorato.

Non mi fa velo l'affetto che ho per il nostro Istituto quando constato il cammino ascensionale che ha compiuto durante questi ultimi anni. L'alto valore dei docenti e la serietà e la disciplina degli allievi hanno portato il livello degli studi che si compiono alla Bocconi ad un'altezza che nulla ha da invidiare a quelle raggiunte dagli altri Istituti superiori dell'Italia e dell'estero; la laurea della Bocconi rappresenta un giusto titolo di orgoglio per chi se l'è conquistata, e il suo valore è così altamente e universalmente apprezzato, che i capi dell'industria e del commercio danno una preferenza assoluta ai nostri laureati. La situazione patrimoniale, per la sempre

- 2 -

più larga cerchia di simpatie di cui è circondata la Beccani e per la munificenza di Enti e di privati, stimolati dall'esempio dell'opera del Suo illustre Genitore, da Lei degnamente continuata, si è rafforzata ed arricchita. (Fra i maggiori contributi amo ricordare, perchè particolarmente significative, il cospicuo fondo con cui un armatore italiano di Londra, il Serena, ha voluto incoraggiare la nostra opera). L'accorrere degli studenti di tutte le parti d'Italia si è, in confronto dell'anteguerra, più che raddoppiato, ed è in continuo crescente sviluppo nonostante la rigorosa selezione esercitata negli esami: mi basti accennare che a tutt'oggi il numero dei nuovi iscritti al primo corso per l'anno 1926-27 supera quelle di qualsiasi anno precedente; il numero e la qualità degli insegnamenti si è continuamente accresciuti e migliorati; la biblioteca è stata trasformata per numero e quantità dei volumi, così da essere oggi, indiscutibilmente, la migliore biblioteca specializzata negli studi economici e commerciali che vi sia in Italia: i laboratori annessi, recentemente istituiti, fervono di attività e da essi escono pubblicazioni che hanno ormai raggiunte fama mondiale; una mensa per gli studenti funziona nei locali dell'Università con generale soddisfazione ed è la prima istituzione del genere che sia sorta

- 3 -

in Italia.

In complesso l'Università Bocconi ha raggiunto una posizione scientifica e morale che onora il nostro Paese.

L'essere stato associato in questo periodo di progresso, come Capo dell'Istituto, alle sue fortune, è per me la migliore ricompensa della modesta opera mia nella Bocconi, alla quale ho dedicato questi anni la miglior parte di me stesso.

E ciò mi conforterebbe a proseguire con rinnovato entusiasmo la mia attività rettorale nel nuovo anno accademico se non avessi notato che negli ultimi tempi si è venuto maturando nella nostra Università una situazione generale di disagio, a Lei ben nota, che mi fa pensare che, nell'interesse dell'Istituto, cui oggi come sempre m'ispiro, sia opportuno fare appello ad altra persona per la funzione di Rettore: il suo compito sarebbe agevolato, oltre che dall'autorevole appoggio Suo e del Consiglio, anche dalla sagace e devota collaborazione dell'attuale Direttore di Segreteria che è stata preziosa a me e ai Rettori che mi hanno preceduto.

Non credo di dover dare importanza a taluni appunti particolari che sono stati fatti, specialmente in riguardo alla scelta dei docenti: come Ella ben sa, la maggior parte di essi presta la sua opera apprezzatissima ormai da oltre un decennio, e, quanto

UNIVERSITÀ COMMERCIALE LUIGI BOCCONI

- 4 -

ai nuovi professori assunti, le mie proposte nei loro riguardi furono ispirate esclusivamente al criterio della loro posizione scientifica e capacità didattica. E su questo punto non vi può essere discussione.

Se invece, come ritengo la situazione suddetta trae origine da motivi di ordine diverso e più generale, con piena serenità di spirito e con quell'affetto che mi lega al nostro Istituto, prego Lei, Illustre Presidente ed a mezzo Suo il Consiglio, perchè vogliano considerare come mancante la mia accettazione alla carica che mi è stata ora riconfermata.

Con amicizia e devozione mi creda

Suo affez.  
Aurelio Truffa